



XXXIII CONGRESSO
GEOGRAFICO ITALIANO

GEOGRAFIE IN MOVIMENTO
Padova 8-13 settembre 2021

VOLUME TERZO

SOGGETTI, GRUPPI, PERSONE

Pratiche, spazi e dinamiche delle mobilità umane

a cura di
Lorena Rocca Benedetta Castiglioni Laura Lo Presti

cleup

XXXIII CONGRESSO GEOGRAFICO ITALIANO

GEOGRAFIE IN MOVIMENTO

Padova 8-13 settembre 2021

VOLUME TERZO

SOGGETTI, GRUPPI, PERSONE

**Pratiche, spazi e dinamiche
delle mobilità umane**

a cura di

Lorena Rocca Benedetta Castiglioni Laura Lo Presti

cleup

XXXIII Congresso Geografico Italiano
Padova, 8-13 settembre 2021

Con il sostegno di



Associazione dei Geografi Italiani

1222-2022
80 ANNI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Università degli Studi di Padova

DSSGeA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE,
GEOGRAFICHE E DELL'ANTICHITÀ

Dipartimento di Scienze Storiche
Geografiche e dell'Antichità

ICEA

Dipartimento di Ingegneria Civile
Edile Ambientale



MUSEO DI GEOGRAFIA
PALAZZO WOLLEMBORG
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Museo di Geografia
Università di Padova



MOBILITY & HUMANITIES
Centre for Advanced Studies

Centro di Eccellenza
Mobility and Humanities



Master in GIScience e Sistemi a pilotaggio
remoto per la gestione integrata
del territorio e delle risorse naturali



Sustainable Territorial Development:
Climate Change Cooperation Diversity -
International Master Degree



Associazione
GIShub

Associazione GIShub

Comitato Organizzatore

Marina Bertoncin (coordinatrice), Silvy Boccaletti, Aldino Bondesan, Benedetta Castiglioni, Margherita Cisani, Daniele Codato, Giuseppe Della Fera, Massimo De Marchi, Alberto Diantini, Giovanni Donadelli, Francesco Facchinelli, Francesco Ferrarese, Chiara Gallanti, Laura Lo Presti, Sabrina Meneghello, Marco Orlandi, Salvatore Eugenio Pappalardo, Andrea Pase, Chiara Pasquato, Giada Peterle, Silvia Piovan, Daria Quatrada, Chiara Rabbiosi, Tania Rossetto, Mauro Varotto.

Comitato Scientifico

Marina Bertoncin (coordinatrice), Silvia Aru, Aldino Bondesan, Panos Bourlessas, Giorgia Bressan, Luisa Carbone, Benedetta Castiglioni, Giacomo Cavuta, Margherita Cisani, Annalisa Colombino, Elena Dell'Agnese, Massimo De Marchi, Federica Epifani, Chiara Gallanti, Arturo Gallia, Francesca Governa, Laura Lo Presti, Sara Luchetta, Salvatore Eugenio Pappalardo, Andrea Pase, Giada Peterle, Silvia Piovan, Carlo Pongetti, Chiara Rabbiosi, Andrea Riggio, Lorena Rocca, Tania Rossetto, Mauro Spotorno, Massimiliano Tabusi, Mauro Varotto, Giacomo Zanolin.

Prima edizione: maggio 2023

ISBN 978 88 5495 594 3

CLEUP sc

“Coop. Libreria Editrice Università di Padova”
via G. Belzoni 118/3 – Padova (t. +39 049 8753496)
www.cleup.it
www.facebook.com/cleup

© 2023 Associazione dei Geografi Italiani

Licenza Creative Commons: Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International
(CC BY-NC-ND 4.0)

Ideazione grafica di copertina: www.studio7am.it

Indice

Marina Bertocin, <i>Discorso di apertura ai lavori del XXXIII Congresso Geografico Italiano</i>	9
Andrea Riggio, <i>Discorso di apertura</i>	13

NODO 3

SGP. Soggetti, gruppi, persone: pratiche, spazi e dinamiche delle mobilità umane

Lorena Rocca, Silvia Aru, Benedetta Castiglioni, Laura Lo Presti, Mauro Spotorno, Giacomo Zanolin, <i>Introduzione</i>	19
--	----

Internodo AIIG. Cittadinanza Globale: educazione in movimento

Lorenzo Bagnoli, <i>Da immigrati a cittadini globali. Un progetto geografico del Centro provinciale per l'istruzione degli adulti di Desio (MB)</i>	25
Sara Bin, Giulia Andrian, Luisa Fazzini, <i>In20.Amo i paesaggi di domani. Esperienze partecipative di cittadinanza attiva</i>	32
Carlo Guaita, Riccardo Russo, <i>Tracce di riflessione per l'integrazione didattica tra testo e immagini nella prospettiva della cittadinanza globale</i>	35
Chiara Gallanti, <i>Per una ricostruzione storica dell'educazione geografica alla sostenibilità: il database degli articoli di «Ambiente Società Territorio. Geografia nelle Scuole»</i>	42
Enrico Squarcina, <i>Un mare di carta. Il mare nelle sezioni di geografia dei libri di testo per la scuola primaria</i>	48
Sabrina Malizia, Antonio Danese, Grazia Arena, <i>Dallo yoga alle parole gentili, i movimenti dell'educazione geografica; due casi studio in una scuola primaria</i>	54
Marco Lupatini, <i>Spazio, pensiero spaziale critico e cittadinanza</i>	57
Isabel De Maurissien, Maria Chiara Pettenati, Matteo Putilli, <i>Esercizi di futuro. Strategie visuali per allenare a immaginare la scuola di domani</i>	60

SGP 1. Pratiche di mobilità sostenibile. Itinerari per la rifunzionalizzazione di spazi in dis-uso e territori «lenti»

Pierluigi De Felice, Luigi Mundula, Luisa Spagnoli, <i>Introduzione</i>	67
---	----

Barbara Delle Donne, <i>La «Transiberiana d'Italia» e altre tratte storiche: vettori lenti per una rete green</i>	73
Lucia Grazia Varasano, <i>La ciclabile da Potenza a Pignola: nuove prospettive per la riqualificazione dell'ex ferrovia calabro-lucana</i>	79
Anna Bonavoglia, <i>La (ri)scoperta del Cilento attraverso i sentieri</i>	87
Sara Carallo, <i>Il Cammino della Regina Camilla. Un progetto di sviluppo locale partecipato</i>	92
Germana Citarella, <i>Napoli a piedi: a passeggio tra scale, rampe e gradonate</i>	102
Simone Gamba, <i>Along the new cycle paths in Italy: cycle tourism for local regeneration</i>	108
Antonietta Ivona, Rosario De Iulio, <i>Processi di rigenerazione e patrimoni dismessi. Il caso delle case cantoniere</i>	114
Mariateresa Gattullo, <i>La riterritorializzazione degli spazi rurali nell' «opificio» Puglia tra riflessioni teoriche e analisi empiriche</i>	121

SGP 2. Spazi, attori e politiche «in movimento» tra «marginalità» e «centralità»

Paolo Molinari, Carlo Salone, <i>Introduzione</i>	131
Alessandro Carucci, <i>Neo-montanarismo in Val Maira (CN): la montagna per un ripensamento degli stili di vita</i>	137
Alessia De Nardi, <i>Paesaggio e degrado: riflessioni sul ruolo della mobilità e dei flussi</i>	143
Francesca Sabatini, Enrico Mariani, <i>La stagione delle aree interne: geografie e discorsi</i>	149
Venere Stefania Sanna, Aniko Bernat, Vera Lucia Diogo, Agnieszka Lukasiewicz, Joao Felipe Teixeira, Eglé Vaiciukynaitė, <i>Mobilità sostenibile e città dei 15 minuti. Sharing di bike e monopattini elettrici: il futuro della micro-mobilità urbana post-pandemica o soluzioni dell'ultimo miglio?</i>	155
Emilia Sarno, <i>Giovani in fuga dal Mezzogiorno. Una sfida sociale e politica</i>	163
Elia Silvestro, <i>A Density-driven Contagion? Inquiring Into The Spatial Features of Covid-19 Spread throughout Extended Urbanisation in Northern Italy</i>	169
Giulia Vincenti, <i>Nuove centralità e nuove prospettive territoriali</i>	177

SGP 3. Spazi in movimento. Geopolitiche dello sviluppo locale

Vittorio Amato, Girolamo Cusimano, <i>Introduzione</i>	185
Maurizio Giannone, Dolores Ordoñez, <i>Città, reti e trasformazioni urbane nelle politiche dell'Unione europea</i>	187
Stefania Montebelli, <i>Azioni comunitarie per uno sviluppo urbano sostenibile. Il ruolo della mobilità urbana sostenibile e la sharing mobility in Italia</i>	194
Maria Antonietta Clerici, <i>Le traiettorie demografiche delle città medie: verso uno sviluppo coeso e sostenibile? Il caso della Bassa Lombardia, 2010-2020</i>	197
Vittorio Amato, Lucia Simonetti, Stefano De Falco, <i>La rilevanza della transcalarità nell'analisi dei processi di innovazione in seno all'Unione Europea.</i>	204
Girolamo Cusimano, Leonardo Mercatanti, Giovanni Messina, <i>Sviluppo rurale in Italia, una ricognizione sulle prospettive della prossima pianificazione</i>	212
Sandro Privitera, <i>Politica Agricola Comune e conservazione dei paesaggi agrari in Europa</i>	219

Gaetano Sabato, <i>Retoriche della sostenibilità e dell'inclusione nei progetti LEADER: una prospettiva geografica</i>	225
Teresa Graziano, <i>Divari territoriali e digitalizzazione: politiche e pratiche dall'Europa all'Italia</i>	230
Giulia Fiorentino, Francesca Motti, <i>Lagging regions nelle Politiche Europee di Coesione: un problema di programmazione?</i>	236
Stefania Palmentieri, Clara Di Fazio, <i>Nuovi scenari di sviluppo turistico per il Mezzogiorno e la Campania nel post-Covid 19</i>	243
Ornella Albolino, <i>Le dinamiche evolutive di un territorio frammentato: la Strategia Nazionale per le Aree Interne in Basilicata</i>	249
Maria Sorbello, <i>Carinzia. Due modelli opposti di strutturazione economica locale.</i>	257
Maria Laura Pappalardo, Michela Reginato, <i>Il cammino da Abu Dhabi ad Al Ain: un emirato in movimento circolare</i>	264
SGP 4. La montagna che «muove»: saperi, competenze, relazioni, cambiamenti	
Salvatore Amaduzzi e altri, <i>La montagna che «muove»: saperi, competenze, relazioni, cambiamenti</i>	273
Monica Meini, <i>Appennino in movimento, alla ricerca di un immaginario utile</i>	274
Viviana Ferrario, <i>Agricoltura, allevamento e rapporti «metromontani» nelle Alpi orientali</i>	280
Federica Burini, <i>Terre Alte in movimento. Dinamiche di turismo responsabile nelle Terre Alte Bergamasche tra saperi, reti e cambiamenti</i>	290
Bernardo Cardinale, <i>Imprenditorialità innovativa e sviluppo sostenibile nelle aree montane</i>	297
Francesca Sabatini, <i>Geografie Sicane. Configurazioni e traiettorie turistiche di un'area interna</i>	303
Fabio Pollice, Antonella Rinella, Federica Epifani, Patrizia Miggiano, Sara Nocco, <i>Quando la «pietra scartata» si fa «social». I racconti online orientativi e attrattivi dei comuni dei Monti Dauni</i>	310
Elisa Piva, <i>Turismo e progettualità per la rivitalizzazione delle aree montane</i>	319
Gian Pietro Zaccomer, Luca Dalmazio, <i>Fortificazioni militari e montagna friulana. Nuovi orizzonti per il recupero storico e la valorizzazione mediante una proposta di turismo fotografico in mobilità lenta</i>	327
Giuseppe Di Felice, <i>Il paesaggio culturale delle vie della transumanza. Nuove opportunità di conservazione e riuso a fini turistici</i>	334
Mauro Pascolini, <i>Di nuovo in montagna! Opportunità di sviluppo o nuova colonizzazione?</i>	337
Monica Morazzoni, Valeria Pecorelli, <i>Co-costruire la montagna fragile: lo studio di caso FUTUREALPS in Valtellina</i>	344
Nadia Carestiato, Andrea Conte, Lucia Piani, <i>Una montagna in relazione: risorse e spazi della montagna che si muove</i>	350
Nadia Matarazzo, <i>La classe creativa non vive solo in città: agricoltura multifunzionale e innovazione delle filiere alimentari nei territori a mobilità «lenta» dell'Appennino campano</i>	357
Rebekka Dossche, <i>Is Shrinking really a Bad Thing? A Socio-Demographic Photograph of Inner Areas</i>	364
Sabrina Meneghello, <i>Dalla lunga scala temporale all'evento calamitoso. Le trasformazioni del paesaggio e le dinamiche turistiche in Agordino</i>	374
Silvia Scorrano, Luciano Di Martino, Donatella Vitale, Nunzio Mezzanotte, <i>Il Progetto Floranet Life nelle Aree protette abruzzesi: una valutazione dell'impatto sul movimento turistico</i>	382

SGP 5. Isole e arcipelaghi europei tra mobilità e temporaneità dell'abitare

Stefano Malatesta, Arturo Gallia, <i>Introduzione</i>	393
Dionisia Russo Krauss, <i>Il fenomeno della de-insularizzazione in base a fattori funzionali: il caso Capri</i>	397
Giovanna Di Matteo, <i>Isole e migrazioni: Abitare temporaneo o detenzione forzata? Il caso dell'isola di Lesbo, Grecia</i>	402

Le sessioni 6 e 7 del nodo SGP hanno deciso di non pubblicare i relativi contributi e pertanto non figurano nell'indice.

SGP 8. Geografia e mobilitazione: esplorazioni sui movimenti collettivi fra spazio fisico e spazio mediatico

Isabelle Dumont, <i>Introduzione</i>	413
Margherita Ciervo, <i>I movimenti a difesa dell'ambiente e i processi di legittimazione/delegittimazione attraverso la lettura dello spazio fisico, virtuale e mediatico. I casi di Friday for Future-Italia e NO-TAP Salento</i>	415
Valentina Capocéfalo, Giuseppe Gambazza, <i>Le dimensioni geografiche del conflitto urbano. Movimenti sociali e istituzioni alla prova del verde pubblico. Il caso dell'ex Parco Bassini</i>	423
Giacomo Spanu, Fabio Bertoni, «No volveremos a la normalidad». <i>Appunti interpretativi su pratiche e forme dell'autorganizzazione in pandemia</i>	431
Andrea Simone, Raffaella Coletti, <i>L'azione collettiva a Roma nell'era (post)pandemica: identità e spazialità in transizione</i>	438
Camilla Giantomasso, <i>Pratiche di commoning al Quarticciolo: dalle occupazioni abitative alla gestione partecipata del quartiere</i>	441
Giuseppe Muti, <i>La dimensione spaziale del movimento antimafia civile in Italia</i>	448

Quando la «pietra scartata» si fa «social». I racconti *online* orientativi e attrattivi dei comuni dei Monti Dauni

Fabio Pollice, Antonella Rinella, Federica Epifani, Patrizia Miggianno, Sara Nocco¹

1. I Monti Dauni: inquadramento della ricerca

La sub-regione foggiana dei Monti Dauni – in precedenza spesso indicati in diversi scritti geografici con il toponimo «Subappennino Dauno» – (Bissanti, 1968, 1977, 1991; Mannella e altri, 1990) è composta da 29 comuni² distribuiti in una doppia fila di centri abitati cacuminali simili a solitari «presepi» (Novembre, 1979, p. 34), che si sono progressivamente spopolati a partire dagli anni Cinquanta, confermando la povertà di dotazione demografica presente fin dai primi anni del Novecento. All'inizio del 2021, su circa 2.000 km² di rilievi dalle forme prevalentemente dolci e argillose, «di frequente incise da valli torrentizie incassate, a tratti fagliate o ampiamente lacerate da processi erosivi» (Mannella, 1990, p. 12), che incorniciano a Ovest e Sud-Ovest il Tavoliere di Puglia e che di rado superano i 1.000m s.l.m. – la massima quota è rappresentata dal monte Cornacchia, in agro di Biccari a 1.151m s.l.m. –, risultano residenti 54.593 unità – -26,3% rispetto al 1991 e meno della metà della copertura antropica censita nel 1961 –.

Nel ventennio 1991-2020, il declino demografico interessa tutta l'area, con la sola eccezione di Castelluccio dei Sauri (+7,05%) e, soprattutto, i comuni più interni e/o ad altitudine maggiore – Anzano di Puglia: -51,54%; San Marco La Catola: -49,72%; Monteleone di Puglia: -39,55%; Faeto: -39,21% –. Il sistema insediativo, quasi privo di popolazione sparsa nelle campagne (Bissanti, 1968), conta solo quattro comuni con più di 3.000 abitanti – Ascoli Satriano: 5.999; Bovino: 3.055; Deliceto: 3.594; Troia: 6.817 – e si polverizza in 15 borghi con meno di 1.500 residenti, tra i quali figura Celle di San Vito, il comune più piccolo della Puglia – 151 abitanti –. Nel medesimo periodo, prosegue l'invecchiamento della popolazione: crescono gli «over 75» – da 7.092 a 7.888 unità, passando dal 9,6% al 14,4% del totale della popolazione residente, contro la media provinciale pari al 10,6% – che, nei comuni di dimensione demografica minore e prevalentemente montani, costituiscono più di 1/5 della popolazione – Celenza Valfortore: 21,5%; Volturara Appula: 22,5%; Motta Montecorvino: 22,0%; Celle di San Vito: 20,4% –.

Nonostante la fragilità di questa rete insediativa, non esente da smagliature e rattoppi, grazie al lungo percorso intrapreso dal Gruppo di Azione Locale (GAL) Meridaunia – l'Agenzia di Sviluppo dei Monti Dauni che dal 1998 promuove gli interventi e le azioni progettuali del Piano di Sviluppo Locale (PSL) nell'area – e alla Delibera n. 870 dell'aprile 2015, con cui la Giunta della Regione Puglia ha individuato i Monti Dauni come la prima area pilota della Strategia Nazionale per le Aree Interne – SNAI –, composta dai 29 comuni prima citati

¹ Università del Salento.

² I comuni sono i seguenti: 1: Casalnuovo Monterotaro; 2: Carlintino; 3: Casalvecchio di Puglia; 4: Castelnuovo della Daunia; 5: Celenza Valfortore; 6: Pietramontecorvino; 7: San Marco la Catola; 8: Motta Montecorvino; 9: Volturara Appula; 10: Volturino; 11: Alberona; 12: Biccari; 13: Roseto Valfortore; 14: Troia; 15: Castelluccio Valmaggioro; 16: Celle di San Vito; 17: Faeto; 18: Castelluccio dei Sauri; 19: Orsara di Puglia; 20: Bovino; 21: Panni; 22: Deliceto; 23: Ascoli Satriano; 24: Monteleone di Puglia; 25: Accadia; 26: Sant'Agata di Puglia; 27: Candela; 28: Anzano di Puglia; 29: Rocchetta Sant'Antonio – numero d'ordine geografico secondo ISTAT –.

e da quello di Lucera³, cominciano a emergere nuove narrazioni di una montagna che rifiuta il consolidato stereotipo *mainstream* di «pietra scartata», luogo fragile, marginale, interno, periferico, proponendosi come «pietra angolare» su cui costruire «una geografia alternativa ai velocissimi densi e rumorosi spazi metropolitani» (De Candia, 2016, p. 18). Nel *world wide web* si sono così moltiplicati canali locali digitali, istituzionali e non, che, sebbene spesso in maniera ancora disordinata e frammentaria, promuovono una valorizzazione *place-based* dei Monti Dauni, capace di attrarre un turismo dolce, alla ricerca di un'esperienza autentica, vissuta all'insegna della sostenibilità ambientale, culturale, economica e sociale. Soprattutto, tali narrazioni «orientative e attrattive» (Pollice, 2017) sono, allo stesso tempo, mezzo e risultato di un processo spontaneo di *community building* potenzialmente in grado di supportare processi di sviluppo dal basso.

Più recentemente, accanto a questo percorso di valorizzazione *on line*, la forzata immobilità generata dalla pandemia ha spinto alcuni attori collettivi a utilizzare intensamente i *social network* soprattutto al fine di cementare le relazioni interne alla comunità e di mantenerla in contatto con la scala sovralocale, supportando iniziative che vanno dal pronto intervento sanitario ed economico all'attivazione di promettenti pratiche di cittadinanza attiva. Si tratta di un approccio all'emergenza pensato per rispondere, in maniera efficace, tanto alle condizioni di eccezionalità, quanto alle ricadute strutturali; quest'ultimo aspetto proietta l'azione progettuale di contenimento degli effetti socio-spaziali della pandemia su un piano che non è solo contingente, ma che è chiaramente programmatico, con effetti incrementali sui livelli di resilienza dell'intero sistema montano.

La ricognizione effettuata, i cui risultati sono sintetizzati nella tabella 1, evidenzia come ben 22 comuni su 29 abbiano una pagina *Facebook* – Fb – istituzionale – di cui sei create tra il 2020 e il 2021 –, numero che sale a 26 contando anche i profili privati utilizzati dai sindaci a scopo divulgativo. Tuttavia è d'uopo sottolineare come alcune di queste pagine non risultino sempre aggiornate. Molti sindaci, dunque, sopperiscono a tale mancanza o integrano le informazioni tramite il proprio profilo personale.

Interessante risulta l'adesione di tre comuni – Ascoli Satriano, Candela e Rocchetta Sant'Antonio – a *PublicApp*, un'applicazione scaricabile tramite *App Store* o *Play Store*, attraverso cui «l'ente ha facoltà di inviare *news*, foto, informazioni georeferenziate, sondaggi, file in pdf etc.» (*publicapp.net*) in qualunque momento e che consente ai cittadini di mantenersi costantemente aggiornati circa le iniziative comunali. Per quanto riguarda l'utilizzo di *Instagram* – IG –, al momento solo cinque comuni presentano un profilo su tale piattaforma⁴; infine, su *YouTube* risultano presenti solo il comune di Pietramontecorvino e la Cooperativa di Comunità di Biccari – CCB –. Proprio il comune di Biccari spicca rispetto agli altri per numero di pagine Fb e profili IG creati – tre pagine Fb e due profili IG – e per l'intensa attività sui *social network*, elemento che ha consentito di raggiungere una più vasta platea di utenti e, di conseguenza, di totalizzare un maggior numero di *like* e *followers*. Tale attenzione alla sfera comunicativa è riscontrabile anche relativamente ai portali *web*. Se è vero, infatti, che ogni comune presenta un sito *web* istituzionale ed è presente sul sito www.visitmontidauni.it⁵, solo quattro comuni – Biccari, Celle di San Vito, Faeto, Rocchetta Sant'Antonio – ne hanno creato uno dedicato alla scoperta del territorio e dunque maggiormente accessibile a chi voglia scoprirne le caratteristiche già prima di recarsi *in loco*⁶. Occorre tuttavia precisare come, tra questi, solo il sito www.visitbiccari.com risulti ben strutturato e correttamente aggiornato, così come illustrato nel successivo paragrafo.

³ Lucera – 31.858 abitanti – è un florido centro agricolo del Tavoliere di Puglia, già legato ai Monti Dauni da progetti inerenti lo sviluppo economico-territoriale e rurale (Pianificazione strategica di Area Vasta, Leader, PIT Puglia n. 10), il *welfare* e la sanità, che partecipa alla SNAI in quanto beneficiario indiretto degli interventi.

⁴ Il comune di Anzano di Puglia, tuttavia, pur avendo un proprio profilo, non ha mai pubblicato alcun *post*.

⁵ Portale di promozione turistica finanziato nell'ambito del «Progetto Servizi integrati turistici dei Monti Dauni» GAL Meridaunia a valere sul POR PUGLIA - FESR_FSE 2014-2020 ASSE VI «Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali», Azione 6.8 «Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche» e selezionato dalla Rete Rurale Nazionale, assieme ad altri 16 progetti nazionali, come «eccellenza Leader per il turismo rurale e sostenibile, accessibile e innovativo» nell'ambito del forum «Stay Rural 4.0» programmato per EXPO 2020 Dubai (www.meridaunia.it) (pagina Fb «Rete Leader» – *post* del 3 e del 12 novembre 2021).

⁶ www.visitbiccari.it; www.celledisanvito.com; visitafaeto.wordpress.com; rocchettaturismo.it.

Tabella 1. I canali *social* dei comuni dei Monti Dauni. Fonte: elaborazione a cura degli autori; dati aggiornati al 23/12/2021.

Comuni	Facebook (Fb)	Instagram (IG)
Accadia	«Comune di Accadia»: 1.926 <i>like</i> e 2.137 <i>followers</i> ; data creazione: 26.9.2020	131 <i>post</i> (primo datato 26.9.2020; ultimo <i>post</i> : 5.12.2020); 540 <i>followers</i>
Alberona	«Comune di Alberona»: 533 <i>like</i> e 556 <i>followers</i> ; data creazione: 26.10.2021 Profilo del Sindaco: 3.998 amici	19 <i>post</i> (primo datato 4.3.2021); 221 <i>followers</i>
Anzano di Puglia	«Comune di Anzano di Puglia - Fg»: 995 <i>like</i> e 1.010 <i>followers</i> ; data creazione: 22 ottobre 2015 (ultimo <i>post</i> : 27.12.2018) «Anzano Di Puglia Info»: 5.136 <i>like</i> e 5.287 <i>followers</i> ; data creazione: 15.11.2009 Profilo del Sindaco: 3.081 amici	0 <i>post</i>
Ascoli Satriano	-	-
Biccari	«Comune di Biccari (Fg)»: 4.131 <i>like</i> e 4.482 <i>followers</i> ; data creazione: 31.3.2010 «Cooperativa di Comunità Biccari»: 3.321 <i>like</i> e 3.520 <i>followers</i> ; data creazione: 6.2.2017 «InfoPoint Biccari – www.visitbiccari.com »: 2.301 <i>like</i> e 2.455 <i>followers</i> ; data creazione: 9.8.2017 Profilo del Sindaco: 4.975 amici	- «Cooperativabiccarì»: 209 <i>post</i> (primo datato 15.6.2017); 1.500 <i>followers</i> - «Biccariinfopoint»: 202 <i>post</i> (primo datato 9.8.2017); 1.176 <i>followers</i>
Bovino	«Città di Bovino Eventi e Comunicazioni»: 4.289 <i>like</i> e 4.635 <i>followers</i> ; data creazione: 6.8.2018 «Comune di Bovino»: 546 <i>like</i> e 634 <i>followers</i> ; data di creazione: 17.4.2020 Profilo del Sindaco: 4.847 amici	-
Candela	Profilo del Sindaco: 5.839 <i>followers</i>	-
Carlantino	«Comune di Carlantino»: 1.227 <i>like</i> e 1.314 <i>followers</i> ; data creazione: 18.9.2019 Profilo del Sindaco	-
Casalnuovo Monterotaro	«Comune di Casalnuovo Monterotaro»: 11 <i>like</i> e 11 <i>followers</i> (nessun <i>post</i>); data creazione: 19.6.2017 Profilo del Sindaco: 1.006 amici	-
Casalvecchio di Puglia	«Comune di Casalvecchio di Puglia»: 419 <i>like</i> e 455 <i>followers</i> ; data creazione: 27.3.2020 Profilo del Sindaco: 2.922 amici	-
Castelluccio dei Sauri	«Comune di Castelluccio dei Sauri – Fg»: 909 <i>like</i> e 955 <i>followers</i> ; data creazione: 2.8.2017	-
Castelluccio Valmaggiore	«Comune di Castelluccio Valmaggiore»: 1.213 <i>followers</i>	-
Castelnuovo della Daunia	Profilo del Sindaco: 2.130 amici	-
Celenza Valfortore	«Celenza Valfortore informa»: 360 <i>like</i> e 365 <i>followers</i> ; data creazione: 14.12.2019 (ultimo <i>post</i> : 1.1.2020) «Celenza Valfortore comunica»: 1.160 <i>like</i> e 1.189 <i>followers</i> ; data creazione: 28.4.2016	-
Celle di San Vito	«Infopoint Celle di San Vito»: 754 <i>like</i> e 787 <i>followers</i> ; data creazione: 6.12.2019	-
Deliceto	Profilo del Sindaco	-
Faeto	«Comune di Faeto»: 1.929 <i>like</i> e 2.001 <i>followers</i> ; 21.1.2015 Profilo del Sindaco: 788 amici	-

Comuni	Facebook (Fb)	Instagram (IG)
Monteleone di Puglia	«Monteleone di Puglia»: 2.665 <i>like</i> e 2.955 <i>followers</i> ; data creazione: 28.6.2015	-
Motta Montecorvino	Profilo del Sindaco	-
Orsara di Puglia	«Comune di Orsara di Puglia»: 1.776 <i>like</i> e 1.870 <i>followers</i> ; data creazione: 17.8.2017	-
Panni	«Comune di Panni»: 983 <i>like</i> e 1.022 <i>followers</i> ; data creazione: 19.10.2021 Profilo del Sindaco: 1.591 amici	-
Pietramontecorvino	«Comune di Pietramontecorvino»: 925 <i>like</i> e 979 <i>followers</i> ; data creazione: 17.4.2018 Profilo del Sindaco	-
Rocchetta Sant'Antonio	«Comune di Rocchetta Sant'Antonio»: 236 <i>like</i> e 290 <i>followers</i> ; data creazione: 7.9.2018 Profilo del Sindaco: 1.960 amici	-
Roseto Valfortore	«Roseto Valfortore - I Borghi più Belli d'Italia»: 3.043 <i>like</i> e 3.198 <i>followers</i> ; data creazione: 11.9.2017	-
San Marco la Catola	-	-
Sant'Agata di Puglia	«Comune di Sant'Agata di Puglia»: 2.403 <i>like</i> e 2.523 <i>followers</i> ; data creazione: 29.5.2019	121 <i>post</i> (primo datato 13.12.2019; ultimo <i>post</i> : 28.11.2020); 511 <i>followers</i>
Troia	«Comune di Troia»: 4.175 <i>like</i> e 4.374 <i>followers</i> ; data creazione: 5.8.2014 Profilo del Sindaco	-
Volturara Appula	-	-
Volturino	«Comune di Volturino»: 777 <i>followers</i> ; data creazione: 29.7.2020	-
GAL Meridaunia	«GAL MERIDAUNIA»: 4.604 <i>like</i> e 5.045 <i>followers</i> ; data creazione: 8.11.2011 «Visit Monti Dauni»: 4.439 <i>like</i> e 4.670 <i>followers</i> ; data creazione: 9.10.2019	«montidauni»: 176 <i>post</i> (primo datato 9.4.2014); 966 <i>followers</i>

2. La narrazione attrattiva virtuale del comune di Biccari

Inestricabilmente legata all'accessibilità digitale risulta l'immagine turistica dei luoghi, la quale ha la capacità di rimandare all'esterno una specifica percezione del territorio che, per essere efficace, dovrà necessariamente rispondere alle aspettative del visitatore, senza cadere in ottiche deterritorializzanti, rispettando dunque l'identità territoriale propria del luogo, la stessa che lo caratterizza e, di conseguenza, lo distingue dagli altri *competitor*. La costruzione di narrazioni, infatti, pur non essendo sicuramente scevra dalla soggettività di chi ha a che fare con essa e con la sua realizzazione, può sposarsi perfettamente con i risvolti legati al turismo anche attraverso una declinazione sostenibile e responsabile, preservando i caratteri culturali fondamentali e distintivi dei gruppi umani, quelli stessi caratteri che consentono a ogni individuo di spostarsi ed esperire l'altro da sé. Valori che non uniformano e di cui spesso il turista moderno è alla ricerca in quella che, tacciata per una globalizzazione anche dei costumi, si sta rivelando, al contrario, come il motore propulsivo della riscoperta dei rispettivi patrimoni materiali e immateriali.

A tal proposito, nei Monti Dauni spicca il caso del comune di Biccari⁷, dotato di tre siti *web*, ognuno con una propria specifica funzione: il sito della Cooperativa di Comunità di Biccari – CCB – (www.coopbiccari.it⁸), il sito istituzionale del Comune (www.comune.biccari.fg.it) e, infine, da settembre 2019, il portale turistico www.visitbiccari.com, *spin-off* del sito della CCB gestito da quest'ultima, i cui contenuti sono disponibili anche in lingua inglese e spagnola e per la cui implementazione tutti gli *stakeholder* – commercianti, titolari di B&B, ristoratori, associazioni, ecc. – sono stati invitati a inviare foto, video, testi e informazioni utili sulle loro attività, pubblicati gratuitamente. Quest'ultimo sito *web* non è strutturato come una mera vetrina attraverso cui acquistare pacchetti turistici, ma piuttosto come una porta d'ingresso che consente di entrare e poi di immergersi nel territorio biccarese e più in generale dei Monti Dauni. Il portale, infatti, appare ricco di informazioni fondamentali per chiunque voglia, già prima di arrivare sul luogo, conoscere e scoprire il patrimonio storico-architettonico, artistico e culturale di quest'area; consente, inoltre, la parziale traduzione in due lingue straniere, fattore che conduce a ricadute positive in termini di accessibilità, visibilità e attrattività, in un'epoca in cui essere correttamente presenti sul *web* fa la differenza tra l'esistere come «posto» e «l'essere un luogo» (Turco, 2014).

Elemento distintivo fondamentale appare la sezione «40 cose da fare», un progetto di narrazione applicato ai luoghi che diventa perfetto esempio di *Placetelling*[®] (Pollice, 2017), in grado di stimolare tanto una riappropriazione del *genius loci* da parte della comunità, quanto di attrarre e immergere il turista in una realtà altra rispetto alla propria, vivendola appieno fino a ingenerare una metamorfosi che lo vedrà, una volta giunto sul luogo, trasformato in «cittadino temporaneo», parte attiva della comunità, partecipe della sua storia passata e presente, creando in tal modo un legame profondo tra *insider* e *outsider*.

Protagonista di questi racconti, infatti, non è solo il «cosa fare», ma anche e soprattutto il «con chi farlo»: 28 delle quaranta proposte presentano e mettono in mostra anche gli attori locali, veri e propri *pivot* di questo progetto di sviluppo locale che consente al lettore di diventare parte stessa della narrazione – tab. 2 –.

È il caso ad esempio di «Andare all'avventura», «Dormire sugli alberi», «Fare il bis di pizza a Forno Aperto», «Fermarsi a pranzo nel Borgo», «Vedere come si fa l'Arte Antica», «Frequentare la Piccola Scuola di Civiltà Contadina» e, in particolare, di «Fare l'ospite in una Destinazione Umana», il cui senso narrativo è racchiuso tutto nell'*incipit* del racconto – «Non chiedere dove andare, ma chi conoscere» –, un motto che riassume perfettamente la *vision* del sistema locale biccarese.

Proprio tramite questo trentanovesimo suggerimento è possibile scoprire la storia di Luca, un ragazzo con la sindrome di Down, e del suo B&B «Il girasole», un fulgido esempio di inclusione sociale che, scavalcando barriere e stereotipi, dà la possibilità di avvicinarsi alla diversità e, attraverso l'incontro e la lente di una nuova esperienza, comprenderne l'incommensurabile ricchezza.

Tabella 2. Biccari: *milieu* e attori locali nella narrazione virtuale delle «40 cose da fare». Fonte: elaborazione a cura degli autori sulla base dei contenuti del sito www.visitbiccari.com.

n.	Titolo	Sedimenti del milieu	Attori locali
01	Salire sul Tetto della Puglia	Monte Cornacchia, lago Pescara, boschi	-
02	Camminare sul sentiero Frassati	Monte Cornacchia, lago Pescara, boschi	-
03	Rilassarsi a Lago Pescara	Lago Pescara, silenzio, tranquillità	-
04	Andare all'Avventura	Monte Cornacchia, lago Pescara	Parco Daunia Avventura
05	Dormire sugli alberi	Monte Cornacchia, lago Pescara	Parco Daunia Avventura
06	Ascoltare un concerto nel bosco	Bosco, musica	Conservatorio U. Giordano Foggia

⁷ Il centro abitato di Biccari sorge a 450m s.l.m. e conta 2.645 abitanti (ISTAT, 2020). Il suo territorio si estende per 106,31 km², comprende le località di Berardinone, Sant'Antonio e Tertiveri e ha un'altitudine variabile dai 118 ai 1.151m del Monte Cornacchia, che costituisce il «tetto» della Regione Puglia.

⁸ La Cooperativa di Comunità di Biccari – CCB – nasce nel 2017 con l'obiettivo di valorizzare l'offerta turistica locale esperienziale. Per ulteriori approfondimenti cfr. Pollice e altri, 2021.

n.	Titolo	Sedimenti del milieu	Attori locali
07	Scendere nella sorgente borbonica	Monte Cornacchia, acquedotto sotterraneo	-
08	Sfidarsi a Treeathlon	Tornei multidisciplinari, Lago Pescara	CCB
09	Sudare in Mountain Bike	Sport: mountain bike	Monti Dauni Mountain Bike
10	Conoscere l'uomo che ispirò (la) Ferrari	Ralph de Palma (1882-1956)	Maurizio De Tullio
11	Fare il bis di Pizza a Forno Aperto	Sapori locali	Panificio Basso, La Bottega del Pane, Panificio Tuoro
12	A lezione in Masseria	Sapori e saperi locali	Masseria Irene (contrada Tertiveri)
13	Fermarsi a pranzo nel Borgo	Sapori locali	Elenco ristoratori Biccari
14	Comprare il rigatone più buono d'Italia	Sapori locali: pasta	Consorzio Terre di Biccari
15	Pizzicarsi la gola con l'olio nuovo	Sapori locali: olio	Elenco frantoi bicaresi
16	Deliziarsi con i nostri tartufi	Sapori locali: tartufo	Azienda Ciocio Truffle
17	Vedere come si fa l'Arte Antica	Sapori locali	Mercato Comunale a km0: elenco aziende
18	Bere birra artigianale	Sapori locali: birra	Associazione Tenimentum (Antonio Mansueto)
19	Fare come Benedetto Croce	Sapori locali: erbe selvatiche	
20	Cercare lo zafferano nostrano	Sapori locali	Azienda agricola Checchia
21	Provare la salsiccia di maialino nero	Sapori locali	
22	Curarsi a cavallo	Equitazione: sport e riabilitazione	«Cavalcando insieme» (contrada Berardinone)
23	Fare il giro delle fattorie	Sapori locali: «U Mascjuottele» (De.C.O.)	Azienda agricola Molino a Vento Fattoria Capri
24	Frequentare la Piccola Scuola di Civiltà Contadina	Saperi locali	CCB
25	Abbuffarsi al Borgo Vecchio	Sapori locali	Comune di Biccari: Festa del Borgo Vecchio
26	Bere il Macchione	Sapori locali: vino	Vicari (Vini dei Monti Dauni)
27	Tornare bambini con i giochi di una volta	Saperi locali	CCB e Antonio Sessa
28	Cantare sull'altalena	Saperi locali: musica	-
29	Scoprire l'antica Tortiboli	archeologia (frazione di Tertiveri)	Masseria Irene
30	Corteggiare la signora del neolitico	Resti archeologici	
31	Visitare una mostra in torre	Torre di Biccari	-
32	Cercarsi in un videoclip	Centro storico	Band locale Bispensiero
33	Incantarsi davanti al postergale	Chiesa Madre di Biccari	-
34	Scalare una pala eolica	Energia eolica	Gruppo Fortore Energia
35	Recarsi al monumento all'onestà!	Statua di Domenico Menichella	-
36	Diventare un piccolo scultore	Saperi locali: scultura	Simona Basile
37	Camminare sulle orme dei briganti	Toponomastica; figure storiche	-
38	Imparare il dialetto	Saperi locali	Gennaro e Giuseppe Osvaldo Lucera
39	Fare l'ospite in una Destinazione Umana	Ricezione	Elenco dei B&B di Biccari
40	Andare a pesca	Sapori locali; attività sportive	Giuseppe Donato Grassi

Alle storie personali legate al territorio biccarese viene dato ampio spazio anche nella *homepage* del sito, in cui una serie di *post* di *Instagram* sono scelti, raccolti e collezionati nella sezione «#Biccari su *Instagram*». Da sottolineare, a tal proposito, come il sito e l'*InfoPoint* Biccari siano strettamente collegati, tanto da avere in comune la pagina Fb – nata il 9 agosto 2017, conta attualmente 2.301 *like* e 2.455 *followers* – e il profilo IG – 202 *post*, 1.176 *followers*; tab. 1 –.

Nel complesso, il portale presenta un ampio ventaglio di attività all'aria aperta, tanto diurne quanto notturne: esperienze enogastronomiche, eventi, storia e storie, artigianato e itinerari entrano in scena in questa grande rassegna di sedimenti materiali e immateriali. Nessuno dei cinque sensi, infatti, è e sarà lasciato da parte all'interno di questa esplorazione, che mira a far conoscere, a pregustare e a ingenerare il desiderio di scoperta nei confronti di un territorio che vuole uscire dall'ombra della liminalità.

«Restanza» (Teti, 2014, 2017) e rigenerazione urbana, restituzione di valore a ciò che nel tempo – probabilmente a causa di una crisi identitaria derivata dalla perifericità che ancora oggi caratterizza questi luoghi – era diventato invisibile, sconosciuto persino per gli stessi abitanti: questi alcuni dei processi ad oggi in atto in questo comune, il cui sito propone quaranta scorci, quaranta porte su un mondo, le cui chiavi d'accesso sono in mano a chiunque approdi su questa piattaforma il cui nome stesso spinge all'azione: «*Visit Biccari*».

3. La narrazione orientativa on line del comune di Biccari nella prima fase pandemica

La rilevanza di un apparato narrativo territoriale efficace non è funzionale solo alla promozione della destinazione turistica. Invero, esiste una radicale differenza tra una mera strategia di *marketing* turistico e una narrazione propriamente «orientativa» in quanto strutturale al territorio stesso: nel caso biccarese, i medesimi attori che animano la narrazione «attrattiva» del territorio svolgono un ruolo cruciale nella gestione della pandemia, garantendo il mantenimento della struttura territoriale fondante e, conseguentemente, la resilienza del sistema sociale locale. Ciò che si evince, in altri termini, è che la stessa narrazione «attrattiva» è efficace laddove poggia su una struttura «orientativa» fortemente radicata nel territorio stesso e a cui il territorio può ricorrere per supportare tanto i processi di sviluppo, quanto le strategie di contenimento di un fenomeno entropico.

Il comune di Biccari supera la prima fase della pandemia praticamente indenne, con un solo presunto caso di positività, registrato il 25 marzo 2020 e riferibile, tuttavia, a un residente da tempo domiciliato altrove. Senza dubbio, la configurazione geografica di area interna a bassa densità di popolazione e scarsamente connessa, contribuisce a tenere sotto controllo il contagio. Altrettanto rilevante è, tuttavia, l'attitudine della comunità locale a mettere in pratica atteggiamenti virtuosi atti al contenimento del contagio, da un lato, e alla programmazione di azioni per il «dopo», dall'altro. Il «Noi» comunitario appare a Biccari un elemento concreto piuttosto che un obiettivo da raggiungere, grazie al ruolo di attore *pivot* del Sindaco Gianfilippo Mignogna, figura cruciale anche nella gestione delle dinamiche territoriali pandemiche su almeno tre fronti, che corrispondono ad altrettanti livelli di scala geografica.

Nell'ambito intracomunale, le azioni del sindaco sono sin da subito orientate al contrasto immediato dell'emergenza e alla protezione dei soggetti fragili. Il 9 marzo 2020, giorno dell'estensione della zona rossa a tutto il territorio nazionale in seguito all'emanazione del cosiddetto DPCM «#iorestoacasa», il primo cittadino annuncia tramite il suo profilo Fb l'attivazione, da parte della CCB, del servizio gratuito di consegna a domicilio della spesa a tutti gli anziani e alle persone sole. È opportuno notare come proprio la dotazione di un organismo dalla struttura piuttosto agile, ma fortemente radicato, quale la CCB, acquisisca in questo contesto un ruolo di primaria importanza nei meccanismi di resilienza del tessuto locale, intesa come capacità del sistema di contenere e mitigare gli effetti di uno *shock*, territorializzandoli (Epifani, Pollice, 2021): nello specifico la CCB, a primaria vocazione turistica, si converte esclusivamente all'erogazione di servizi per la comunità. Contestualmente, viene lanciato l'*hashtag* «#casadolcecasa».

A partire dal 9 marzo e per tutta la durata del primo periodo emergenziale, il sindaco Mignogna utilizza il proprio profilo Fb come strumento per facilitare le comunicazioni, sia informando la cittadinanza dei servizi erogati – è del 13 marzo l'annuncio dell'attivazione della Parrocchia Virtuale e del gruppo *broadcast* ad opera di Don Leonardo Catalano, parroco della chiesa locale – sia per fornire chiarimenti in merito all'attuazione dei DPCM e delle altre misure normative. In questo secondo caso, è evidente la funzione di attore *pivotale* e trasversale del sindaco tra il governo nazionale e la cittadinanza.

Accanto alle azioni volte a rispondere ai bisogni primari della cittadinanza, il sindaco porta avanti un'interessante opera di orientamento della comunità locale nel consolidamento del «Noi» comunale entro un contesto reticolare principalmente – ma non solo – subregionale. Lo spirito di tale iniziativa, che appare strategica anche sul medio e lungo periodo, si concretizza in azioni di supporto alle attività locali.

A fine marzo, viene lanciato «Perdopo», l'acquisto immediato di consumazioni presso bar e ristoranti del luogo di cui fruire a fine emergenza; a giugno, invece, il Comune eroga i BIC – Buoni Incentivo Comunitario – destinati a turisti/visitatori e utilizzabili presso i negozi e le strutture ricettive che aderiscono all'iniziativa. Gli esercizi commerciali che incassano i buoni, a loro volta, possono riutilizzarli presso altri esercizi del borgo. Lo scopo precipuo, oltre a quello di trattenere risorse finanziarie *in loco*, è quello di rilanciare il turismo – ed effettivamente, nell'estate 2020, Biccari è tra le pochissime destinazioni della subregione dauna che fa registrare un incremento dei flussi.

Un terzo livello di intervento si dipana sempre sul piano delle relazioni locali/subregionali/regionali e ha connotazioni di carattere più spiccatamente politico. Sin dalle prime battute dell'emergenza, immediatamente prima del *lockdown*, Mignogna fa presente la necessità di dotare i sindaci dei poteri necessari a garantire piena efficacia operativa agli strumenti di controllo regionali.

Il 9 marzo, in seguito all'ondata di rientri di cittadini pugliesi residenti al Nord, Mignogna denuncia su Fb la mancata trasmissione, da parte della Regione, dei dati relativi alle autosegnalazioni. Una criticità, questa, che permane e si acuisce, tanto che il 3 aprile il quotidiano locale «FoggiaToday» dedica un articolo al malcontento di alcuni sindaci della provincia, tra cui figura anche il parere di Mignogna il quale, evidenziando il conflitto tra diritto alla *privacy* ed esigenze di salute pubblica, ribadisce la necessità di chiarire il ruolo dei sindaci (Mariani, 3.4.2020). Lungi dalla volontà di avanzare giudizi di valore in merito al caso di specie, è interessante notare il fatto che sia proprio il sindaco di un piccolo comune a svolgere un'azione di *advocacy* a tutela delle funzioni delle amministrazioni locali.

4. Alcune riflessioni conclusive

Qualsiasi progetto di sviluppo sostenibile che voglia essere coesivo, coinvolgente e pervasivo, investendo tanto l'agire collettivo quanto quello individuale, deve fondarsi su una narrazione identitaria che aiuti le singole persone, come la comunità locale nel suo complesso, a riconoscersi nel progetto, a riconoscerne la validità e a riconoscerlo come una imprescindibile prospettiva di sviluppo. Sia che si miri a promuovere dei punti di forza del sistema territoriale locale, sia che si tratti di ridurre la portata di una minaccia globale pandemica, il racconto può infatti contribuire ad accrescere la portata dell'azione e a evidenziare il nesso che lega quest'ultima al senso del luogo.

Si può affermare che gli esempi narrativi bicaresi esaminati nel presente lavoro evidenziano la volontà della comunità locale di esercitare il diritto-dovere di «restare per innovare», di agire da protagonista indiscussa sia nei processi di sviluppo locale – a partire dalla valorizzazione attiva e dinamica del complesso culturale-simbolico di riferimento, guidando nuove traiettorie rivoluzionarie fermamente ancorate al senso dei luoghi – sia nella resistenza all'epidemia Covid-19.

Alla luce di queste considerazioni, facendo ricorso alle suggestioni offerte da Montanari (2020), si può affermare che il comune di Biccari da «scarto» inteso come perenne «seconda scelta, che si lascia ai margini (e questo significato viene dall'uso del verbo «scartare», nel gioco delle carte)» si trasforma in «scarto» concepito come «movimento improvviso e imprevisto che riapre i giochi e cambia il paradigma (e questo significato viene invece dal latino *exquartare*, tramite il francese *écarter*: separare, dividere e dunque imboccare strade diverse)» (Montanari, 2020, p. 25).

Sarà quindi fondamentale comparare queste pratiche narrative – dando dunque centralità al metodo induttivo tipico della disciplina geografica fin dai suoi albori – con quelle in atto in altri comuni dei Monti Dauni, per valutare le potenziali capacità della sub-regione di realizzare un significativo e autoreferenziale «spostamento laterale rispetto ad una traiettoria data» (*ibidem*), foriero di nuovi percorsi di sviluppo creativi, originali e condivisi.

Bibliografia

- Bissanti A.A., *La dimora rurale nel Tavoliere e nel Subappennino Dauno*, Memorie Istituto di Geografia, Bari, Facoltà di Economia e Commercio, Università di Bari, Tipo Sud, 3, 1968.
- Bissanti A.A., *La Puglia*, in *I paesaggi umani*, Milano, Touring Club Italiano (TCI), 1977, pp. 166-179.
- Bissanti A.A., *Puglia. Geografia attiva*, Bari, Adda, 1991.
- Decandia L., *Ripensare la "società dell'azione", e ricominciare a "guardare il cielo": la montagna come "controambiente" del sublime in una inedita partitura urbana*, in «Scienze del Territorio», 2016, 4, pp. 18-24.
- Epifani F., Pollice F., *Territorialità. Una lettura transcalare dell'emergenza*, in Longo M., Preite G., Bevilacqua E., Lorubbio A. (a cura di), *Politica dell'emergenza*, Trento, Tangram Edizioni, 2021, pp. 135-149.
- Mannella S. e altri, *Scritti geografici sul Subappennino Dauno*, Bari, Pubblicazioni del Dipartimento di Scienze Geografiche e Merceologiche, Università di Bari, 5, Adriatica Editrice, 1990.
- Mannella S., *L'ambiente e l'agricoltura*, in Mannella S. e altri, *Scritti geografici sul Subappennino Dauno*, Bari, Pubblicazioni del Dipartimento di Scienze Geografiche e Merceologiche, Università di Bari, 5, Adriatica Editrice, 1990. pp. 9-36.
- Mariani M., *Sindaci perdono poteri. Offesi, esautorati e un bel po' incavolati. Lo sfogo: "Trattati da imbecilli", "qui non si sta giocando"*, 3 aprile 2020 (www.foggiatoday.it/politica/coronavirus-provincia-foggia-sindaci-senza-dati.html).
- Montanari T., *Elogio dello scarto: dall'Italia al margine «la mossa del cavallo»*, in Cersosimo D., Donzelli C. (a cura di), *Manifesto per riabitare l'Italia*, Roma, Donzelli, 2020, pp. 25-30.
- Novembre D., *Puglia. Popolazione e territorio*, Lecce, Milella, 1979.
- Pollice F., *Placetelling® per lo sviluppo di una coscienza dei luoghi e dei loro patrimoni*, in «Territori della Cultura», Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali Ravello, 2017, 30, pp. 106-111.
- Pollice F. e altri, *Le cooperative di comunità come pratica territorializzante: il caso di Biccari*, in Bozzato S. (a cura di), *Turismo comunità territorio. Frontiere di sostenibilità*, Milano, Mimesis, 2021, pp. 37-50.
- Teti V., *Pietre di pane. Un'antologia del restare*, Macerata, Quodlibet Studio, 2014.
- Teti V., *Quel che resta. L'Italia dei paesi, tra abbandoni e ritorni*, Roma, Donzelli, 2017.
- Turco A., *Paesaggio, luogo, ambiente. La configuratività territoriale come bene comune*, Milano, Unicopli, 2014.